

CARPE DIEM

SUL LAGO DORATO

Gli chalet e il corpo centrale del San Luis Private Retreat Hotel & Lodges di Avelengo

(Merano, da cui dista circa mezz'ora in auto).

Unico nel suo genere, è stato ideato dalla famiglia Meister, «dinastia» di lungo corso nell'hôtellerie altoatesina (sanluis-hotel.com/it).



I segreti del

VIAGGI

Nell'ALTO ADIGE che ha un nome sconosciuto da saga nordica, ma il cuore caldo. Qui la colazione appare per magia mentre dormi, la piscina è illuminata dal camino, lo chef è stellato senza darlo a vedere: una casa sull'albero, anzi, un intero villaggio sospeso ad Avelengo, dove gli gnomi hanno abbracciato il design. La nostra guida insider ai dintorni di **Merano**, senza (quasi) mai nominare la principessa Sissi

di LAURA FIENGO



Burgraviato

30.08.2017

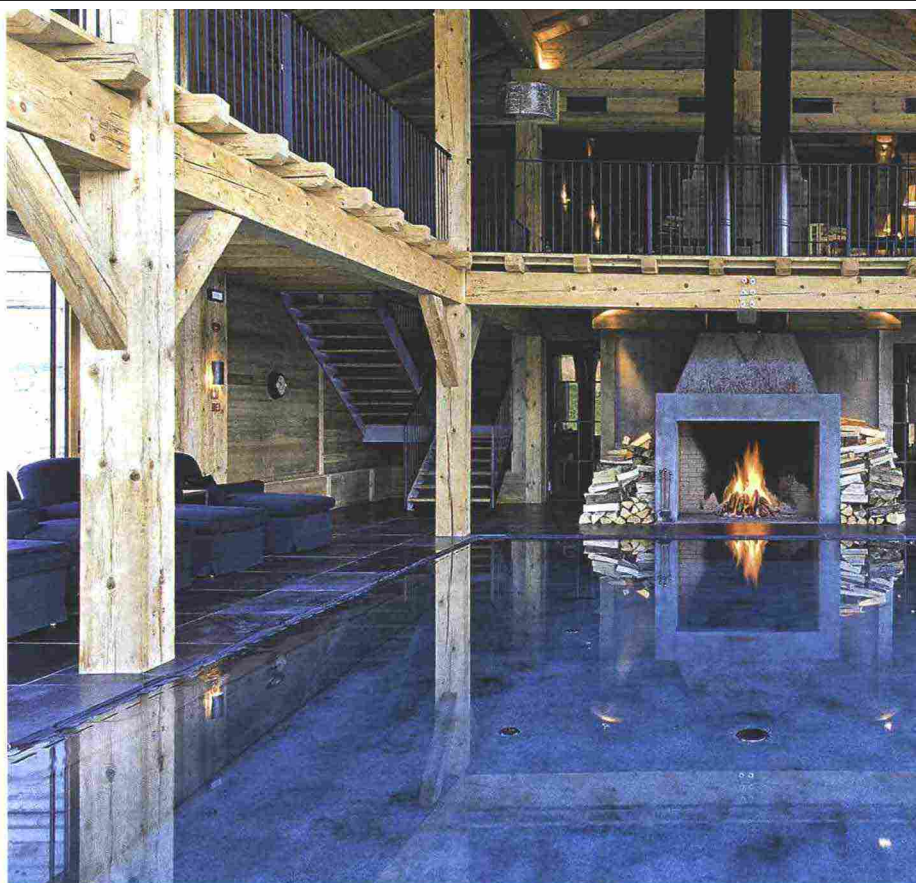
VANITY FAIR | 125

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CARPE DIEM

Che questa colazione comparsa sul tavolo sia stata allestita nella notte da un gruppo di gnomi subito rientrati nel bosco? Il dubbio è legittimo: un buffet succulento è comparso nella casa sull'albero mentre dormivamo.

A guardare meglio non sono state creature del bosco, ma cameriere quasi ugualmente fiabesche, con i fiocchi dei grembiuli inamidati, l'andatura volante lungo le scale di legno, i capelli tirati, i bricchi fumanti e le gonne perfette come negli acquerelli svedesi inizio Novecento di Carl Larsson. Non siamo in Scandinavia, e nonostante il nome da saga nordica della regione, il **Burgraviato** (Burggrafenamt in tedesco, Burgraviat in ladino, le tre lingue dell'Alto Adige), nemmeno in una serie Tv alla *Vikings*. Il San Luis Private Retreat Hotel & Lodges di **Avelengo** si nasconde a 13 chilometri da **Merano**. E con le sue case sull'albero o a due piani sul laghetto, le vasche da bagno design e una piscina esterna che ai primi freddi riempie l'aria di vapore, è un idillio remoto a due passi della città. Quanto alla colazione in camera – meglio, in casa: ognuno alloggia nel suo chalet, sull'albero oppure a bordo lago –, se come capita da queste parti rischia la perfezione contadina-chic, dal burro alle marmellate, torte, salumi, forse è anche perché qui in mezzo al bosco i fornelli sono affidati allo chef stellato Arturo Spicocchi, salito ai 1.400 metri dopo anni all'Hotel La Perla di **Corvara**, nella non meno abbagliante Alta Badia. Infatti il villaggio di tree house alla sudtirolese ideato dalla famiglia Meister, già proprietari dell'Irma di **Merano** da quasi un secolo, è un progetto dove luogo-pace-benessere-gusto-design dal volto umano sono una ricetta i cui ingredienti pesano uguale, raffinatissimi ma ben nascosti in una studiata (dai saponi



fino all'ultima lampada della cantina eco-tech) semplicità da gestione familiare. Al sicuro in questo campo base tutto relax e buon gusto, e con intorno uno scenario incantato che a ogni ora del giorno cambia completamente, appuriamo esplorando i dintorni che il **Knottkino** non è un vero cinema, ma le 30 poltrone ribaltabili di castagno e acciaio messe lì sul vuoto dall'artista Franz Messner sono sospese su un panorama da film (è a **Verano**, info: merano-suedtirol.it). Ora possiamo andare a esplorare **Merano**. Scopo della missione: nell'anniversario dei 700 anni della cittadina tanto amata dai reali austro-ungarici, tenerci lontani per una volta dalla principessa Sissi e dal volto gioioso di Romy Schneider che la impersonò passeggiando romantica lungo il fiume Passirio: indubbiamente è un'icona, e ancora una testimonial imperiale notevole per la zona, ma come itinerario un po' inflazionato.

Sette giardini e un labirinto

Il Giubileo per i primi 7 secoli di vita di **Merano**, nominata ufficialmente città nel 1317 da re Enrico di Carinzia prevede celebrazioni e festeggiamenti per tutto l'anno (gemeinde.meran.bz.it). Ma grazie al clima specialissimo della conca, nonostante siamo in mezzo alle Alpi particolarmente mite tutto l'anno, l'area è perfetta per un tour di giardini non riservato ai soli pollici verdi. Nei **Giardini di Castel Trauttmansdorff**, per esempio, il paesaggio è esotico, con alti cipressi che puntano verso il cielo, nei



CLEMENS ZAHN, RENÉ RILLER

30.08.2017

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 083669



ELEMENTI NATURALI

Da sinistra in senso orario, la piscina con camino sull'acqua al San Luis di Avelengo. Castel Monteleone (Castel Leoben in tedesco), sotto il Monte di Marleno: datato XIII secolo, è tra i più grandi castelli privati altoatesini arredati aperti ai visitatori (merano-suedtirol.it/merano-e-dintorni). Architettura e vino alla Cantina Merano Burggräfer di Marleno (burggraefler.it). Al Knottkino di Verano come al cinema, ma senza schermo: lo scenario è da film.



favolosi e verdissimi 12 ettari della tenuta, si può scegliere tra un tour sensoriale «Giardini & Vino» o «Frutti affascinanti: scoprire e gustare frutti da tutti il mondo» (trauttmansdorff.it), mentre alla **Tenuta Kränzel** di Cermes, azienda vinicola di proprietà del Conte Pfeil, troviamo un vero potere medievale. Coltivato a frutteti e vigne, nasconde ben sette giardini. Che, bella sorpresa, comprendono un labirinto. A metà tra la green art e l'installazione, il giardino della fiducia, il giardino della sensualità, il giardino labirinto, il teatro, il giardino dell'amore, il prato delle feste e il giardino yin & yang sono aperti tutti i giorni, e sono una sorpresa naturalistica sperimentale da non perdere.

Dopo la meditazione neo-zen, che magari non ti aspettavi in una gita in montagna, la prossima tappa «anti-Sissi» è in sella a una valente e-bike. Ma la principessa, molto sportiva secondo ogni biografo, si vendica: il tour sulla bici a pedalata assistita elettrica si chiama Sissi Tours (sissitours.it). Per continuare in quel giusto mezzo tra vita sana e goduria gastroenologica cominciata al San Luis, sulla bicicletta che ti dà un aiuto nelle salite (geniale, visti da lontano sulle cime, a un occhio non esperto sembrerete professionisti) si visitano i masi, degustando vino, speck, uova e le altre specialità di produzione, spesso seduti nella *stube*, la stanza riscaldata con la stufa che da secoli fa da centro nella vita sociale del maso.

Sempre senza scendere dalla bici, un giro consigliatissimo dai *locals* è sulla ciclabile da **Merano** a **Naturno**, così si può concludere in bellezza con una spesa biologica di frutta al mercatino contadino. Fragole, lamponi, mirtilli e albicocche. Parcheggiato il mezzo e con lo zaino colmo, è l'ora giusta per una birra al RadBar di Naturno.

La bellezza di tornare a piedi

Anche raggiungere Plan in autobus e poi ritornare a piedi, attraversando i magnifici **laghi di Sopranes** e la **Valle dei morti** è una

gita da non perdere. «Impegnativa, ma decisamente mistica», mi rivela un affezionato delle piccole imprese altoatesine. Siamo nel tipo di valli capaci di rendere sportivi anche i più bradipi dei vacanzieri, magari con il piccolo aiuto di strudel gourmand nelle malghe in quota.

Pochi giorni ci hanno trasformato in veri residenti. Diciamo pure con tono *understated* che la storica Forsterbräu, la birreria Forst di **corso della Libertà**, «È ok». (In realtà strepitosa: con il giardino interno, è piena di gente giovane a tutte le ore. Obbligatorio fermarsi per un boccone, un *würstel meraner* – inconfondibile vanto di street food cittadino esportato in tutta Europa, sono con manzo, aromatizzati alla maggiorana – o un boccale, apprendiamo l'ultimo segreto: l'*aufguss*, la sauna con tanto di maestro *aufgussmeister* che getta addosso il vapore rovente aromatizzato di oli essenziali, alle Terme (termemerano.it) si fa il martedì sera, alle 20. Solo quel giorno per chi resiste in questo salutare girone dantesco, con la frutta fresca reidratante arriva anche la minestra da gustare a cielo aperto con i compagni di sauna. Importante: munirsi del caratteristico cappello di feltro in vendita nei negozi di **Merano**. Utile per non surriscaldare la testa, fa somigliare a elfi domestici ma salva dalla bollitura.

Anche se l'abbiamo volutamente snobbata, lo spirito di Elisabetta d'Austria sul finale si prende la rivincita definitiva: dal 23 agosto al 21 settembre uno dei più importanti festival della musica europea, le **Settimane Musicali Meranesi**. Come a corte, ma anche questo in versione decisamente *cross over*, come il clima alpino-mediterraneo di questa zona: dalle grandi orchestre al **Kursaal** ai gruppi di *vox humana* nei castelli a ensemble da tutto il mondo, sono tutti qui (meranofestival.com/it). Ogni anno c'è un tema, per il 2017 il motto è «Estasi e misticismo».

Perfettamente in tono con il non più misterioso Burgraviato. 